



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

Ritenuto che il bene come di seguito identificato e descritto:

Ritratto di Vittorio Modesto Paroletti, dipinto con cornice lignea intagliata dorata coeva;

Epoca: 1810;

Autore: Benedetto Pécieux (Roma 1774 - Parigi 1843);

Materia e tecnica: olio su tela;

Dimensioni: cm 64 x 50;

), con sede in v

presenta l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. 42/04, per i motivi indicati nell'unita relazione storico artistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DECRETA

il bene mobile denominato *Ritratto di Vittorio Modesto Paroletti* (1810), dipinto a olio su tela entro cornice lignea dorata coeva, opera di Benedetto Pécieux (Roma 1774 - Parigi 1843), meglio individuato nelle premesse e descritto nella relazione storico-artistica allegata, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi indicati nella relazione citata e, come tale, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 42/2004.

Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 03 marzo 2010



Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE

BENEDETTO PÉCHEUX

(Roma 1774 – Parigi post 1843)

Ritratto di Vittorio Modesto Paroletti

Olio su tela, 64 x 50 cm

entro coeva cornice intagliata e dorata

Proprietà: Torino, collezione privata

Valore: € 9100

Relazione storico - artistica

Il dipinto raffigura uno dei personaggi più rilevanti dell'ambiente culturale piemontese d'età napoleonica e di prima Restaurazione. Laureatosi in giurisprudenza presso la Regia Università di Torino, membro dell'Accademia delle Scienze e dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Modesto Paroletti è nominato nel 1800 Direttore delle Fonderie e Maestro di Zecca. Durante l'occupazione francese gli vengono affidati importanti incarichi politici e nel 1807 diventa deputato del dipartimento del Po e Corpi Legislativi, incarico che ricopre per quattro anni (P. Manchinu, in P. Dragone, a cura di, 2002, pp. 349-350). Questo ritratto, eseguito da Benedetto Pécheux, figlio primogenito del pittore Laurent Pécheux, mette in evidenza la sua figura di intellettuale, letterato e studioso: egli vi appare infatti con la mano aperta a mostrare l'incipit della sua *Description historique de la Basilique de Superga* corredata da vignette, stampe e planimetrie e pubblicata dai fratelli Reycend nel 1808.

Benedetto Pécheux, dopo una prima formazione con il padre presso la Reale Accademia di Pittura e Scultura di Torino, si trasferisce almeno dal 1804 a Parigi dove ha modo di entrare in contatto con le novità figurative presenti nella capitale francese: l'immagine di Paroletti mostra come Pécheux sviluppi l'esperienza maturata in Francia, indirizzando le sue ricerche verso una maggiore naturalezza e immediatezza nella resa dei personaggi rispetto a pittori ancora legati a schemi iconografici tradizionali e cogliendo gli stimoli provenienti dalla realtà contemporanea. I lineamenti del volto e lo sguardo intelligente dell'uomo sono puntualmente descritti, ma grande attenzione è posta anche alla rappresentazione dell'abito e dell'acconciatura alla moda; il protagonista è inoltre raffigurato seduto davanti ad una libreria con decori di gusto egittizzante in voga nella prima metà dell'Ottocento, in un ambiente dunque dedicato agli studi e allo svolgimento delle attività quotidiane (P. Dragone, in Idem, a cura di, 2002, pp. 98-99). Le fonti documentarie e la produzione nota di Benedetto Pécheux attestano una predilezione per i quadri storici e la ritrattistica, di cui restano testimonianze di buona qualità stilistica: al dipinto in questione, del 1810, si può accostare il *Ritratto dello scultore Amedeo Lavy* firmato e datato 1812, conservato nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, affine al nostro per la descrizione vivace e schietta dell'artista effigiato (cfr. M. Tomiato, in P. Dragone, a cura di, 2002, p. 351; cfr. V. Natale, in R. Maggio Serra, a cura di, 1993, pp. 42, 416).

L'iconografia di questa tela viene ripresa dall'illustratore Lorenzo Pedrone per il ritratto di Paroletti inserito in una delle opere più note ed importanti dello scrittore, il *Viaggio romantico-pittorico nelle Provincie occidentali dell'Antica e Moderna Italia* (1824) con litografie raffiguranti vedute prospettiche eseguite almeno in parte da Francesco Gonin, primo esempio in Italia del genere del viaggio pittoresco, il cui modello è da ricercare nei *Voyages pittoresques et romantiques dans l'ancienne France* pubblicati dal 1820



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE

al 1870 da Isidore-Justin-Séverin Taylor (cfr. P. Manchinu, in P. Dragone, a cura di, 2002, pp. 349-350): nella stampa Paroletti appare un po' più vecchio di quanto non sia nel dipinto, ma indossa una camicia e una giacca di foggia simile, è seduto nella medesima posizione e compie lo stesso gesto con la mano a presentare in questo caso la sua ultima fatica letteraria.

Bibliografia

- 1968
A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, vol. III, Torino, pp. 795-796.
- 1993
V. Natale, in R. Maggio Serra (a cura di), *Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Torino. L'Ottocento. Catalogo delle opere esposte*, Torino, pp. 42 e 416.
- 2002
P. Dragone, *Generi e tendenze della pittura nell'età napoleonica*, in Idem (a cura di), *Pittori dell'Ottocento in Piemonte. Arte e cultura figurativa 1800-1830*, Torino, pp. 97-119.
- P. Manchinu, *Vittorio Modesto Paroletti*, in P. Dragone (a cura di), 2002, pp. 349-350.
- M. Tomiato, *Benedetto Pécheux*, in P. Dragone, a cura di, 2002, p. 351.

IL DIRETTORE
GALLERIA SABAUDA
Dr.ssa Paola Astrua

L'incaricato dell'istruttoria:
Dr.ssa Sofia Villano

MD/ GS/ sv (Titolario 2009, VII – 4.8.09)

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello



13



BIBLIOTECA REGIONALE
Arch. Lilliano Pittaralis